

# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto  
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·  
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)  
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XVIII - Numero 8 - Maggio 2015



## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

#### Banca Prossima

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000**

**0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Vanna 333-2676498  
Gemma 340-5336572  
Angela 0321-998318  
Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Renzo 338-2635704

### NOVARA

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Daniela 334-2542073  
Teresa 349-3980735  
Patrizia 0321-465401  
Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### MILANO

Gabriella 347-4051219  
Paola 393-6481680

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

### LESSONA

Ornella 339-8159384

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### GALLIATE

Francesco 339-4268091

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravvenire.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATÉ (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio PratoCentenaro Parrocchia S. Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (resp: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (resp: Ornella 339-8159384)	GIOVEDÌ ORE 21.00
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	VENERDÌ ORE 16.00 (INVERNO) VENERDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# 23-24 MAGGIO 2015 PENTECOSTE

PALAZZETTO DELLO SPORT "SPORTING VILLAGE", CORSO TRIESTE, NOVARA.

"LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA

SULLE ACQUE" (GN.1,2)



Cari fratelli,

ancora una volta, siamo invitati alla festa di Pentecoste per immergerci, sempre più profondamente, nell'Amore di Gesù. Sarà una nuova occasione per comprendere, mediante l'azione dello Spirito Santo, che abbiamo lo stesso dna di Dio Padre e, attraverso la consapevolezza di questa figliolanza, che ci fa riscoprire tutti fratelli, possiamo attuare una vera comunione tra noi, rendendo, dunque, concreta la preghiera di Gesù: "Che tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato" (Gv.17,20).

Il tema del Convegno sarà:

**Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque (Gn. 1,2)**

L'incontro avrà inizio nel pomeriggio di sabato 23 maggio e proseguirà per l'intera giornata di domenica 24, presso il Palazzetto dello Sport "Sporting Village", in Corso Trieste, a Novara.

## PROGRAMMA DI MASSIMA:

### SABATO 23

Ore 15:30 - Accoglienza

Ore 16:00 - Preghiera di Lode

Ore 17:00 - Condivisione tenuta da Domenico Novi, Coordinatore Nazionale di Alleanza di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico. A seguire Mistagogia dell' Abbraccio del Padre

Ore 19:00 - Chiusura

Per favorire la partecipazione dei genitori ai vari momenti della giornata, è previsto un servizio di baby sitting gratuito, con personale qualificato, rivolto ai bambini dai 2 ai 10 anni.

### DOMENICA 24

Ore 8:45 - Accoglienza

Ore 9:15 - Preghiera di Lode

Ore 10:30 - Condivisione tenuta da Francesca Ferazza della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. A seguire mistagogia dell' Unzione aperta a tutti i presenti, animata dai responsabili delle Comunità.

Ore 12:00 - Pausa pranzo (al sacco)

Ore 13:45 - Presentazione delle Comunità presenti

Ore 14:00 - Introduzione e pratica della Preghiera del Cuore

Ore 15:30 - Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, presieduta da padre Giuseppe Galliano msc, Assistente Spirituale della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù e di Alleanza di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Ore 19:00 - Conclusione e saluti

Al fine di predisporre adeguata accoglienza a tutti coloro che prenderanno parte alle giornate, chiediamo di confermare, entro il 17 maggio p.v, la presenza delle Comunità e il relativo numero di partecipanti, per dare a ognuno il suo posto, proprio come lo ha nel cuore di Dio.

Prepariamoci a questo appuntamento importante con la preghiera di lode, di intercessione, di silenzio. Chiediamo allo Spirito Santo di poter vivere in pienezza la festa di Pentecoste, sentendoci invitati personalmente da Gesù, il Signore, lo Sposo, che rende meravigliosa la nostra vita e la ricolma di ogni benedizione spirituale e materiale.

Lode e Gloria a Dio!!!

Con ogni benedizione

*La Fraternità Nostra Signora  
del Sacro Cuore di Gesù*

# FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Oleggio, 12 Aprile 2015

EUCARISTIA DI

EVANGELIZZAZIONE

CON INTERCESSIONE

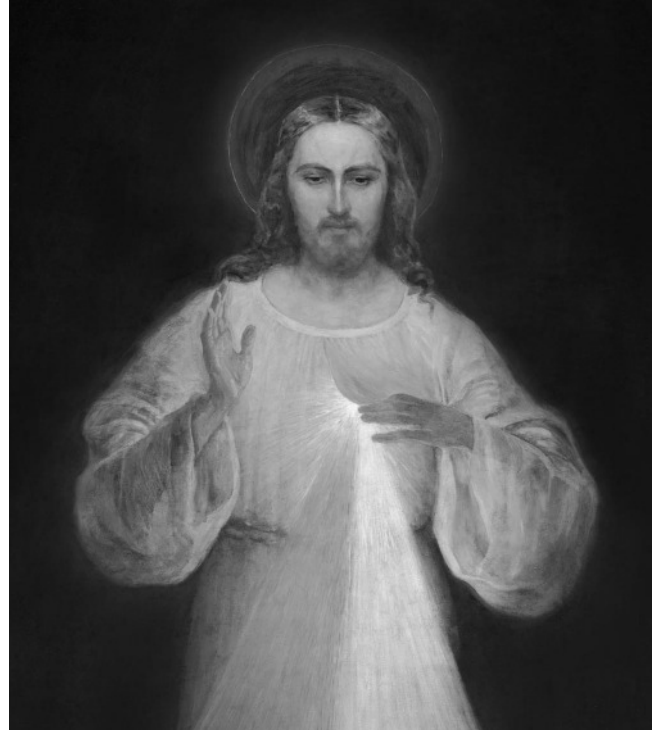
PER I SOFFERENTI

## LETTURE

Atti 4, 32-35 - Salmo 118 (117) - 1 Giovanni 5, 1-6

## VANGELO

Giovanni 20, 19-31



*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!  
Ieri sera, dopo la Messa celebrata nella Chiesetta di santo Stefano, ho visto che in Internet era pubblicata la "Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia". Ho gioito nel leggere questa lettera meravigliosa e certamente avremo modo di commentarla. I passi, che Papa Francesco cita, sono stati da noi considerati in varie omelie. A me è sembrata la realizzazione di un sogno, il sogno della Misericordia. Il Documento inizia così: "Gesù Cristo è il Volto della Misericordia del Padre". Guardando Gesù, comprendiamo che il Padre è amorevole, misericordioso. Per noi, innamorati di quel Gesù esclusivamente buono, quel Gesù della Misericordia, questa Lettera e questo Anno della Misericordia sono un toccasana. Mi piace che questo Anno della Misericordia cada nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. Papa Francesco riprende quello che ha detto Giovanni XXIII all'apertura: "La Chiesa preferisce usare la medicina della Misericordia invece di abbracciare le armi del rigore.", quindi una Chiesa che vuole farsi amare più che temere. L'Amore si propone, non si impone.

Papa Francesco riprende anche le parole di Paolo VI, che cita la Parabola scandalosa, che solo Luca, evangelista della Misericordia, ha il coraggio di raccontare: la "Parabola del Samaritano." In questa Parabola, il prete e il levita fanno una brutta figura, perché seguono la legge. Solo il Samaritano, scomunicato, riesce ad avvicinarsi all'uomo mezzo morto, per usargli misericordia.

Paolo VI diceva che la Chiesa deve essere, come il Samaritano, portando le persone nel pandokeion (tutto accoglie).

La Chiesa di Gesù è una Chiesa, che accoglie tutti indistintamente, al di là di ogni miseria, di ogni povertà. Questa è la

nostra Chiesa, questa è la Chiesa di Gesù, questo è il Volto Misericordioso, che noi dobbiamo scoprire quest'anno.

Un'altra novità di questo Giubileo è che si può lucrare l'indulgenza non solo a Roma, ma in tutte le cattedrali del mondo. Non si tratta soltanto di passare attraverso una porta, quanto di fare un pellegrinaggio, di andare insieme, di camminare, per scoprire il Volto Misericordioso del Padre.

Da tanti anni, noi celebriamo la Festa della Misericordia e quel Gesù, che predichiamo, è un Gesù esclusivamente buono, misericordioso. Non possiamo fare altro che ringraziare per questo nostro essere nella linea profetica e nell'insegnamento del Magistero della Chiesa.

Il Vangelo di oggi è un passo di Resurrezione e di Misericordia. Purtroppo viviamo in un tempo in cui le cattive notizie ci sembrano quasi qualcosa di dolce. In Numeri 14, 37 leggiamo: "Quegli uomini, che avevano propagato cattive voci su quel paese, morirono colpiti da un flagello, davanti al Signore." Noi siamo Cristiani e siamo invitati a dare la Buona Notizia. Le stesse nostre parole negative ci avvelenano. Dobbiamo dare buone notizie e ricordare che, anche all'interno di una cattiva notizia, c'è una buona notizia.

Questo è il Mistero della Pasqua: nel luogo, dove Gesù è stato crocifisso, c'era un Giardino, il Giardino della Resurrezione. In qualsiasi luogo di morte, c'è un luogo di vita. Noi cristiani, più che guardare tutto il contorno di morte che ci circonda, dobbiamo cercare il Giardino della Resurrezione, dove c'è la fragolina. Nella mentalità di gementi e piangenti, dove dobbiamo dare sfogo a tutte le nostre tristezze, ai nostri fallimenti, una notizia cattiva è un gioiellino, perché è l'occasione, per avallare tutto il

resto. Noi Cristiani abbiamo il dovere di cercare il Giardino della Resurrezione in ogni luogo di morte.

Papa Francesco, nella sua prima Enciclica, mette in luce la gioia del Vangelo, la gioia dell'annuncio. Nel Vangelo di oggi constatiamo che i discepoli sono spaventati, terrorizzati, perché Gesù è stato torturato in modo infame, tanto che, dopo tre ore è morto dissanguato e stremato. I preti stanno cercando i discepoli, per eliminarli: pensano così di risolvere il problema della loro esistenza. Da sempre si è pensato che, eliminando determinate realtà, finiscano. Il bene, invece, trionfa sempre. Vediamo questo nel corso dei secoli e nella Storia della Chiesa: le realtà Divine trionfano sempre. Nel luogo chiuso e isolato, dove stanno i discepoli per paura, Gesù entra a porte chiuse e si mette nel mezzo, al centro della nostra fede.

Nella seconda lettura abbiamo letto: "Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria, che ha sconfitto il mondo: la nostra fede." Tutte le religioni danno leggi, prescrizioni. La nostra è l'unica fede in un Gesù risorto, non perché è stato rianimato un cadavere, ma perché Gesù è vivo e vuole essere messo al centro.

"Gesù stette in mezzo e disse loro: - Pace a voi! Shalom!" Si può tradurre: - Io sono la vostra pace, io mi adopero, perché voi abbiate pace. Pace non significa assenza di conflitto, ma felicità. Gesù non rimprovera i suoi discepoli, ma è la loro pace e vuole la loro felicità. C'è sempre in noi il desiderio di portare in vita i cadaveri perché, in fondo, sono la testimonianza che siamo stati colpevoli di alcune mancanze. Dio, invece, dimentica tutto perché l'Amore dimentica, lascia perdere ... L'amore che puntualizza, è un amore malato.

Gesù è gioia. Quel Gesù, che ci fa stare male, non è un Gesù vero. I discepoli erano pieni di guai: avevano perso il lavoro, la reputazione, erano ricercati. Avevano tutti i motivi per piangersi addosso, ma, quando c'è Gesù, non si può che gioire. La scelta della gioia non deve essere forzata: è la scelta di ricercare Gesù in ogni situazione, il giardino in ogni sepolcro.

"Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi."

Qui c'è il secondo invito, che c'era stato già prima dell'arresto. Gesù lo ripete di nuovo. Noi siamo mandati in questo mondo, per realizzare una missione. Per attuarla, Gesù disse loro: "Ricevete Spirito Santo!", cioè la pienezza dello Spirito. Tutto è grazia, però dobbiamo lavorare su noi stessi. Più liberiamo il cuore da rancori, da sentimenti negativi, da materiale in sosta, più il nostro cuore si riempie di Spirito Santo.

"Soffiò su di loro." In Genesi 2, 7 leggiamo: "Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente." Il respiro, che noi abbiamo, è il respiro di Dio Padre. Lo Spirito Santo è il respiro di Gesù, una respirazione nuova che ci mette nella dimensione nuova di Gesù Risorto, per diventare come Lui. Galati 2, 20: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me."

"A coloro a cui rimetterete i peccati, saranno rimessi."

Non è solo il Sacramento della Riconciliazione, che perdona i peccati. In questo passo si parla di rimettere, ovvero cancellare: è un condono. Lo Spirito Santo cancella le soverchierie, le cattiverie che gli altri hanno operato nei nostri confronti. Non è solo il sacerdote, che assolve il peccato delle persone. Se noi veramente abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, lo Spirito Santo stesso ci abilita, ci porta ad essere come Gesù. "Tutto torna": spesso sentiamo pronunciare questa espressione, come una maledizione. Gesù, però, ha detto. "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno." Le persone non sanno il male

che ci fanno: ognuno di noi ha la propria sensibilità, un proprio credo. Lo Spirito Santo ha la capacità di rimettere i peccati, di andare sempre oltre.

"Abbiamo visto il Signore!"

Tommaso non ha creduto ai suoi confratelli, che gli dicono: "Abbiamo visto il Signore!" Tutti noi abbiamo bisogno di fare esperienza del Signore Risorto.

Quando torneremo a casa, andremo a dire ai nostri cari o ai nostri conoscenti quello che abbiamo visto, ma non ci crederanno, perché ciascuno deve fare un'esperienza personale. Quando Tommaso incontra Gesù, Egli introduce una Beatitudine: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" A questa è collegata l'altra Beatitudine: "Sarete beati, se le metterete in pratica." (in riferimento al servizio).

In Giovanni ci sono solo due Beatitudini, in Matteo otto, in Marco sono sparse, in Luca ci sono quattro Beatitudini e quattro "Uai!"

In Giovanni le due Beatitudini sono collegate:

- quella dell'essere felici nel credere, senza vedere,
- quella espressa al futuro: "Sarete beati, se le metterete in pratica." Gesù dice questo, dopo aver terminato la Lavanda dei piedi agli apostoli.

Nel Vangelo di Giovanni non è raccontata l'Ultima Cena, che troviamo in Matteo, Marco, Luca e in 1 Corinzi 11, 23-26, il primo racconto dell'Ultima Cena. La Lavanda dei piedi è il proseguimento della Messa. Spesso ci fermiamo a un culto, a un rito: presenziamo alla Messa e crediamo di aver assolto il nostro compito. La seconda parte dell'Eucaristia è proprio la Lavanda dei piedi, perché continua dopo la Messa.

"Gesù si alzò da tavola."

Il servizio segue sempre alla partecipazione eucaristica. Un servizio sganciato dall'Eucaristia può essere buono, ma incorre più facilmente nelle delusioni umane.

"Gesù depose il mantello.", depone il ruolo, comincia a lavare i piedi agli apostoli e ad asciugarli. I piedi erano la parte più sporca dell'uomo, al tempo di Gesù, perché si camminava scalzi o con sandali su strade non asfaltate. Gesù non disegna di lavare i piedi, tanto che Pietro glielo vuole impedire. Gesù va oltre: "Quello che faccio lo capirai dopo. Se io non ti lavo, non sarai veramente unito a me."

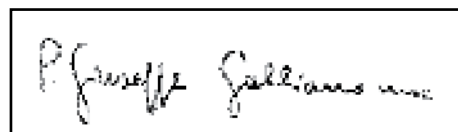
"Quando ebbe lavato i piedi, riprese il mantello, si rimise a sedere..." Gesù non si toglie il grembiule che, come diceva don Tonino Bello, è l'unico abbigliamento del prete.

Dopo questo, Gesù comincia a parlare. Le nostre parole hanno forza, hanno un senso a partire dal servizio. C'è però il rischio di sclerotizzarci in un servizio, che parte da un carisma, lasciando perdere le altre piccole cose. Gesù ci ha dato l'esempio e ci ha detto che, se faremo quello che ha fatto Lui, saremo felici. Io ho capito che la grazia più grande che il Signore ci darà è quella del servizio, perché lo ha detto Gesù. Cerchiamo di essere felici con Gesù e come Gesù.

"Chi accoglie uno che è mandato da me, accoglie me."

È l'accoglienza l'uno dell'altro. Continuiamo la nostra Eucaristia nella lode, nel ringraziamento, nella gratitudine per tutto quello che Gesù fa per noi.

La gratitudine di Gesù Misericordioso è incondizionata. Entriamo nella felicità. Questa è la nostra fede: Gesù è vivo, è risorto, è in mezzo a noi e ha sconfitto il Mondo. AMEN!



# PREGHIERA DEL CUORE

## VII ciclo

### Introduzione al settimo incontro

Oleggio - 11 Aprile 2014

**O**ggi voglio parlarvi degli effetti dei colori sul nostro corpo. Noi, scendendo la scala, visualizziamo i colori dell'arcobaleno, dell'iride, dei chakra. Parleremo degli effetti di questi colori, ma prima ci soffermeremo sulla Parola che il Signore mi ha dato, quando mi sono messo a pregare per questa serata: leggendola, ho capito che era relativo alla Preghiera del cuore.

Matteo 14, 22-36: "Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.

I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati, e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.»

Questo passo segue la "Moltiplicazione dei pani e dei pesci" per cinquemila persone. "La moltiplicazione" adesso si chiama "Condivisione dei pani e dei pesci". Fa riferimento allo Spirito Santo e alla prima Beatitudine: "Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con gli altri." La piccola Comunità di Gesù condivide i suoi beni, per sfamare tutti: questo porta a grande gioia e grande festa. Finita la condivisione, Gesù "ordinò ai suoi discepoli". Alla lettera è "li costrinse". Gesù non ordina niente alle persone, ordina solo agli spiriti e ai diavoli. Gesù costringe i discepoli a salire sulla barca e Lui sale, solo, sul monte a pregare. Dopo la traversata, Gesù ha, di nuovo, successo con le persone che vengono guarite e liberate.

L'intermezzo è costituito dalla notte e dalla tempesta sul lago. Quando facciamo una grande evangelizzazione, quando condividiamo carismi, talenti, doni, come Gesù, corriamo il rischio di essere fagocitati dalla folla, che ci spersonalizza. Quando questo avviene, Gesù toglie dalla circolazione i suoi discepoli, che sono facilmente condizionabili, e sale, solo, sulla montagna, per ricompattarsi con il Padre, in solitudine, in silenzio. Gesù mi ha fatto capire che Lui "costringe" quando ci sono determinate difficoltà nella vita. A volte, sentiamo :- Questa malattia mi ha fatto bene, perché mi sono avvicinato di più al Signore!- Quando abbiamo una malattia, una difficoltà, sospendiamo tutto, ci allontaniamo dalla vita sociale, perché veniamo costretti in camera nostra, magari da soli.. In questa solitudine si scopre il Signore e ci si incontra con Lui. Questa è la costrizione che opera Gesù, nei confronti degli apostoli, prima che questi affrontino un altro bagno di folla.

La notte della traversata è la notte oscura, immagine che san Giovanni della Croce utilizza nelle sue grandi opere spirituali. La notte indica la capacità di fermarsi e di camminare sul mare, sul male, su tutte le difficoltà della nostra vita. Dobbiamo camminare sui nostri problemi, guardando Gesù, con la Sua stessa fede. Nei momenti in cui il male ci assale, nella nostra notte, siamo soli e dobbiamo guardare solo a Gesù. Pietro dice: "Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sulle acque! Gesù gli risponde: "Vieni!" Egli comincia a camminare sulle acque poi, per paura della violenza del vento, comincia a sprofondare. Gesù gli tende la mano e dice. "Uomo di poca fede, perché hai



Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9.00 alle 12.00 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo, a Roma e a Pontecagnano (vedi ultima pagina).

Si suggerisce vivamente di telefonare al 331-2511035 o visitare il sito: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) per conferma.

**SI RACCOMANDA IN OGNI CASO DI NON TELEFONARE IN PARROCCHIA.**

dubitato?” Alla lettera è: “Uomo di poca fede, per che cosa hai dubitato?”

Sappiamo che, quando nei Vangeli una stessa espressione si trova scritta due volte, i due passi sono in collegamento. Il termine “dubitare” si trova due volte nel Vangelo di Matteo:

- una volta è nel passo letto,
- l'altra nell'episodio dell'Ascensione di Gesù: “Gli Undici discepoli intanto andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni, però, dubitavano.” Dubitavano che, per risorgere, il Signore dovesse attraversare la croce, la passione, la notte ... Anche noi dobbiamo attraversare le nostre notti.

Chi vuole vivere, come Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato: Gesù faceva la Preghiera di lode e la Preghiera del cuore. Quando noi dubitiamo, sprofondiamo nelle nostre stesse notti. Questo è quello che il Signore mi ha fatto capire, pregando per questa serata.

Tra un'evangelizzazione e l'altra, tra un momento e l'altro, abbiamo bisogno di queste notti: la Preghiera del Cuore è una notte. Leggendo questo passo del Vangelo, mi convinco che la Preghiera del Cuore non è un'opzione, ma è un dato strutturale del sistema di credenza nel Signore Gesù. Ringraziamo il Signore, per essere qui, questa sera, per affrontare il nostro cammino, senza dubitare.

Noi siamo come alberi, che prendono energia dalla terra, attraverso le radici, ed energia dall'aria, con le foglie. In noi c'è un flusso che entra dal piede e un flusso che entra da sopra, in modo ondulatorio. Queste energie si incontrano nei sette centri energetici: i chakra caratterizzati dai colori.

- Il rosso corrisponde al chakra più basso, situato fra l'ano e i genitali.
- L'arancione è tre centimetri sotto l'ombelico.
- Il giallo corrisponde al Plesso Solare.
- Il verde corrisponde al cuore, situato tra i tre chakra inferiori e i tre superiori. Questo chakra è verde o rosa. Noi abbiamo sempre detto che il cuore corrisponde al verde, perché si dice che un filo rosa pervada tutto il nostro corpo.
- L'azzurro/blu corrisponde alla gola.
- Il viola è al centro della fronte, dove c'è l'occhio spirituale.
- Il bianco corrisponde alla fontanella.

Ci si può curare anche con la cromoterapia, visualizzando, con la mente, i colori, che hanno propria specificità.

Il rosso è caldo, stimola il corpo in maniera costruttiva e tutto il corpo trae beneficio. Aumenta la circolazione, la vitalità, l'energia e il calore dei tessuti. Fa bene a tutti i sensi del corpo: vista, udito, tatto, odorato, gusto e stimola gli organi pigri. I reumatismi sono accumulo di scorie,

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO, ORE 20.00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a MODENA**

*presso la parrocchia di Corlo*

*Informazioni: Domenico 348-7314554*

MARTEDÌ 26 MAGGIO, ORE 20.30

il consueto incontro di preghiera a Oleggio  
sarà sostituito da una

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

*in suffragio di Mons. Enrico Stanislao Verjus msc  
in occasione del 105° anniversario della nascita*

*Informazioni: Francesca 338-3139118  
www.nostrasignoradelsacrocuore.it*

fra cui l'acido urico. Il rosso li scioglie. I bambini nervosi dovrebbero avere le pareti della stanza dipinte di rosso, per aiutarli a diminuire il nervosismo. Il rosso aumenta i globuli rossi. Il rosso si trova in natura in alcuni cibi: fegato, ravanelli, pomodori, barbabietole, uvetta, cocomero, ciliegie, vino rosso. Si può fare anche l'acqua solarizzata: si prende una bottiglia di vetro di colore rosso e si espone al sole per due giorni. Si dice che si impregno di energia rossa e faccia bene per quello che abbiamo appena citato. Questo si può fare con le bottiglie di ogni colore, a seconda dei bisogni propri.

L'arancione è il colore dell'entusiasmo (en Theos, ripieni di Dio). Dà vitalità! È il colore del calcio, rilassa la tensione nervosa e il battito cardiaco. Si trova in carote, arance, mandarini, pesche, albicocche, papaia...

Il giallo corrisponde al dono della forza, è uno stimolante motorio dei muscoli, del tessuto nervoso, fa aumentare il flusso della bile, attiva tutte le funzioni fisiologiche, la formazione dei nervi, aiuta a migliorare il diabete e può stimolare l'intelletto. Chi soffre di confusione mentale può scrivere su carta gialla. Cibi gialli sono: banane, granoturco, meloni bianchi, patate, limone... Una spremuta di limone al giorno aiuta il corpo nel metabolismo e anche nel bruciare i grassi. Stimola il cervello e la cattiva memoria.

Il verde è il colore che corrisponde al cuore. Aiuta il nervo ottico. Tanti occhiali da sole sono verdi, per rilassare il nervo ottico. Aiuta il fegato e stimola l'ipofisi. Aiuta gli apatici a riacquistare entusiasmo. I cibi in questione comprendono tutte le verdure verdi.

Il blu è un colore che deprime. Nei salotti non si mette il colore blu, perché smorza la conversazione. Il colore blu corrisponde al chakra della gola. Induce al rilassamento, al sonno, mentre è controindicato per depressione e malinconia. Cibi blu sono: mirtilli, susine, prugne, uva...

Il viola è il colore della spiritualità. Più la nostra aura è viola, più entriamo in comunione con Dio. Il viola modera l'appetito, rilassa i nervi e induce al sonno profondo. Cura i disturbi della vescica, i crampi e le nevralgie.

padre Giuseppe Galliano



## “IL REGNO DI DIO È IN MEZZO A VOI” (Luca 17, 21)

1	Giovanni 14, 16	Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, affinché sia in mezzo a voi, per sempre.
2	Giovanni 14, 17	Lo Spirito di Verità, che il mondo non può accogliere, perché non lo vede, né lo conosce, voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi.
3	Giovanni, 14, 26a	Il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà tutte le cose.
4	Giovanni 14, 26b	Vi farà ricordare tutto ciò che vi ho detto.
5	Giovanni 15, 26	Quando verrà il Consolatore, che lo vi manderò dal Padre, lo Spirito di Verità, che procede dal Padre, Egli mi darà testimonianza.

## “SE QUALCUNO MI AMA, OSSERVERÀ LA MIA PAROLA E IL PADRE MIO LO AMERÀ E NOI VERREMO A LUI E PRENDEREMO DIMORA PRESSO DI LUI.” (Giovanni 14, 23)

6	Giovanni 16, 8	Quando Egli verrà, rimprovererà il mondo, in fatto di peccato, di giustizia e di giudizio.
7	Giovanni 16, 13a	Quando verrà lo Spirito di Verità, Egli vi guiderà alla Verità tutta intera.
8	Giovanni 16, 13b	Non parlerà infatti da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito.
9	Giovanni 16, 13c	Vi annuncerà le cose venienti. (Vi darà spiegazione critica di quello che va accadendo nel tempo)
10	Giovanni 16, 14	Egli manifesterà la mia gloria, perché, per darvi l'interpretazione, prenderà dalla mia interiorità.

**LODE! LODE!! LODE!!!**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**

**AL RITIRO DI LA THUILE 2015**



Iscriviti alla “Settimana di Vita nello Spirito” organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* da domenica 16 a sabato 22 Agosto 2015 a La Thuile (AO). Puoi avere le informazioni principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it), oppure da: Francesca (338-3139118), Anna (348-4143829), Mina (349-1636521), Daniela (334-2542073), Lilly (349-6033784), Nicoletta (328-1424082), Giusy (338-2725511), Rossella (348-2533343).

# DA SEMPRE NEL GREMBO DI DIO

Catechesi di Lisa Contini  
al XXI seminario per l'effusione  
dello Spirito Santo

Oleggio, 1 Marzo 2015

**G**esù è Dio e lo è dal principio. Giovanni 17,5: "Ora Padre, glorificami davanti a te, con la gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse", quindi Gesù è da sempre parte della gloria di Dio e su questo c'è poco da discutere.. ma la domanda che mi sono posta è: - Noi da quando esistiamo?- ..solo un versetto più avanti Gesù dice al Padre, parlando degli uomini, "Erano tuoi e li hai dati a me..". Noi eravamo di Dio. Geremia 1, 4-5: "La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: «Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni». Prima che io ti formassi .. quel prima indica che c'è qualcosa che precede il nostro esistere nel grembo della madre, che la nostra vita non ha inizio magicamente solo per un incontro, non siamo solo un agglomerato di cellule, ma c'è un'esistenza a priori, esistiamo nel pensiero di Dio. Dio è eterno e allora quel prima indica proprio l'eternità. Dall'eternità Dio mi ha pensato.

È entusiasmante: prima di tutto Dio conosceva me. Nel mondo ebraico il termine "conoscere" indica sia una profonda esperienza intima, sia il rapporto sessuale, quindi una piena esperienza amorosa e di comunione di vita. Ricordate la risposta di Maria all'Angelo? "Allora Maria disse all'Angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?»" (Luca 1,34); eppure Maria era già sposata con Giuseppe nel primo anno di matrimonio, quindi in realtà conosceva Giuseppe. E Giuseppe "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù" (Matteo 1,24-25). Allora il termine conoscere non significa "avere informazioni su" ma diventa "aver parte con", assume un senso affettivo molto profondo, una relazione vitale, una conoscenza intima. È come se Dio ci stesse dicendo che da sempre ci ha sognato, poi ci ha formato nel grembo della mamma, ma, da prima, da sempre, ci ama. E Dio parla al cuore di ciascuno.

Papa Francesco durante la meditazione mattutina del 16 ottobre diceva: «Tutto è festa, tutto è gioia, se ognuno può dire: «il Signore mi ha scelto prima della creazione del mondo. È questo il punto di partenza. Anche se non si può capire e non si può immaginare che il Signore mi abbia conosciuto prima della creazione del mondo, che il mio nome era nel cuore del Signore». Ma questa è la verità, questa è la rivelazione. Se noi non crediamo questo, non siamo cristiani, perché caratteristica del cristiano è proprio di essere uno scelto. Il pensiero di abitare da sempre nel cuore di Dio ci riempie di gioia e ci dà sicurezza. La sicurezza confermata dalle parole del Signore al profeta Isaia, il quale si domandava se questa predilezione potesse mai venire meno: "Può una mamma dimenticarsi del suo bambino? E se anche una mamma lo facesse, io non posso dimenticarmi di te! Dio tiene ognuno di noi nelle sue viscere, così come il bambino



è dentro la sua mamma". Isaia 49, 15. Allora nessuno si trova su questa terra per caso o per sbaglio; la tua vita nasce dal grembo del Padre, è sognata da Dio, anche se ci ritroviamo nella situazione più disgraziata, dobbiamo ricordarci che veniamo da Dio. E in ogni uomo c'è lo Spirito del Padre. Genesi 2, 7: "Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente."

Dio è intervenuto con il suo soffio, con il suo spirito, per fare dell'uomo un essere animato. Nell'uomo c'è un «alito di vita», che proviene dal soffio di Dio stesso. Il soffio di Dio, "Alito di vita" in ebraico "nishmah" rimanda al "soffiare" e "respirare". Il nostro respiro è come se fosse il cordone ombelicale di Dio, che non può essere reciso. Nell'Antico Testamento questo termine indica la spiritualità dell'uomo, cioè un dono che Dio fa all'uomo, per permettergli di conoscere, di entrare in relazione con Lui stesso. Quest'alito di vita non significa "l'anima" (che era un termine allora sconosciuto infatti è stato introdotto tardivamente con la filosofia greca), ma qualcosa simile a ciò che noi chiamiamo "coscienza". Etimologicamente la parola coscienza è composta da "cum-con e scire- sapere": sapere con, conoscere insieme. Attraverso la coscienza noi conosciamo le cose con Dio. L'uomo, perciò, è contemporaneamente legato a Dio (alito di vita) e al mondo (argilla-materia), e questa unità è la sua grandezza e la sua bellezza.

E immagino il respiro di Dio come la fiammella dello Spirito che è in me da sempre; a me spetta scegliere se alimentarla o tenerla lì soffocata. Allora lo Spirito di Dio non è qualcosa da invocare perché discenda da Dio a noi, perché già è, già c'è in ognuno: è piuttosto la forza di Dio che ognuno ha dentro di sé e sta a noi farla riemergere. Ogni uomo ha in sé l'energia, che gli permette di conoscere le cose invisibili, le cose di Dio; lo Spirito di Dio ci guida con la sua voce nella nostra coscienza. "In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati dinanzi a lui nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il suo disegno/volontà d'amore." (Efesini 1,4-6). Dio ci ha creati predestinandoci a essere suoi figli, somiglianti a Lui. Abbiamo le sue stesse potenzialità e allora spetta a noi diventare santi, cioè separati dal male e capaci dello stesso amore di Dio.

Cercando di capire cosa volesse dire separarsi dal male, mi sono imbattuta nell'idea del peccato e ho trovato in Giovanni 17 una stupenda preghiera di Gesù rivolta al Padre che dalla tradizione cristiana è definita la "Preghiera sacerdotale" di Gesù, perché sembra una sorta di "Testamento spirituale", un dialogo con il Padre, in cui Gesù mostra tutta la sua tenerezza e il suo amore viscerale per noi; sembra una preghiera di intercessione per "i suoi" ed è la più lunga preghiera di Gesù presente nei Vangeli. Per comprenderla meglio vi faccio una piccola premessa. Il dialogo di Gesù con il Padre è molto intenso e si potrebbe

dividere in 4 parti:

- in un primo momento sembra che Gesù preghi per se stesso, Giovanni 17,1: "Così parlò Gesù e, levati gli occhi al cielo, disse: Padre, l'ora è venuta. Glorifica il Figlio tuo affinché il Figlio glorifichi te"

In realtà questa frase più che una richiesta di Gesù è la sua dichiarazione di disponibilità, di piena libertà ad entrare nell'ora della sua passione, donandosi sulla croce con un supremo atto di amore, ed è glorificato proprio perché l'amore è la gloria vera, la gloria divina.

- Il secondo momento di questa preghiera è l'intercessione che Gesù fa per i suoi discepoli. Giovanni 17, 9: "Io prego per loro, non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi."

- In un terzo momento Gesù prega per tutte le persone che crederanno, a seguito della missione degli apostoli: è uno sguardo lungo, lungo sulla storia dell'umanità ..da allora e per sempre.. Giovanni 17, 20: "Non prego solo per costoro, ma anche per coloro che crederanno in me, mediante la loro parola."

- Nella conclusione, Gesù chiede con autorevolezza al Padre la partecipazione di tutti i discepoli alla gloria. Giovanni 17, 24: "Voglio che dove sono io siano anch'essi con me." E questa è in sintesi la preghiera di Gesù, ma a guardarla bene non è stato molto "originale", perché con questa preghiera ha ricalcato le orme di una festa già esistente, detta Yom kippur, che si trova ben descritta nel capitolo 16 del Levitico, (Yom significa giorno, kippur espiazione), la festa dell'espiazione in cui il sommo sacerdote compie l'espiazione dei peccati prima per sé, poi per la classe sacerdotale e infine per l'intera comunità del popolo. Yom Kippur è il giorno ebraico della penitenza: viene considerato come il giorno ebraico più santo e solenne dell'anno. In questo giorno non è permesso che venga compiuta altra attività che non sia il pentimento; una delle cerimonie più importanti era l'offerta del "capro espiatorio".

Il sacerdote prendeva 2 capri, uno veniva offerto al Signore, scannato come sacrificio per il popolo, e poi con l'aspersione del sangue finivano i gesti purificatori, poi veniva preso un altro capro e il sacerdote imponeva le mani sul capo dell'animale trasferendo così su di esso tutti i peccati. Il capro poi veniva mandato a morire nel deserto. "Quel capro porterà su di sé tutte le loro iniquità in una regione solitaria; esso sarà lasciato andare nel deserto." (Levitico 16,22).

La trama della "preghiera" di Gesù ricalca la trama della "festa", ma ci sono anche delle differenze sostanziali importanti, che forse ci permettono di capire meglio il messaggio di Gesù. Sembra banale, ma Gesù non viene mai definito capro, ma agnello. Quando Giovanni il Battista vede Gesù dice: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo." (Giovanni 1,29). Gesù non è "la vittima sacrificale", vittima dei peccati del mondo, colui che si fa carico dei peccati, che poi vengono inchiodati sulla croce, ma l'evangelista Giovanni fa riferimento all'Agnello pasquale, l'Agnello senza difetto, quello della liberazione dalla schiavitù egiziana.

Dio aveva detto a Mosè di celebrare la Pasqua, mangiando l'agnello, e di utilizzare il sangue, per segnare gli stipiti delle porte delle case, perché li avrebbe protetti dall'azione dell'angelo della morte. La carne dell'agnello doveva dare la forza per iniziare l'esodo, il cammino di libertà e il sangue preservare dalla morte. (Ci sono anche altri particolari, che indicano l'associazione di Gesù all'agnello della Pasqua ebraica...non gli sarà spezzato alcun osso e l'issopo che è la maggiorana.. il ramo che il centurione offre a Gesù, alzando una spugna imbevuta di aceto, visto che era impossibile usare la maggiorana come bastone per issare la spugna, il traduttore ha deciso di modificare il termine cambiandolo). Così Gesù allo stesso modo è l'Agnello di Dio: quando lo mangi, lo assimili, ti dà la capacità, la forza, l'energia di compiere l'esodo, il proprio cammino verso la liberazione, e

il suo Sangue libera dalla morte, non quella fisica, ma la vera morte, quella dell'anima. Ma c'è anche un'altra differenza che risalta, confrontando Gesù con il capro dello Yom kippur. Il capro serve per l'espiazione del peccato e nel vocabolario il termine espiazione significa: "Riparare ad una colpa scontandone la pena, generalmente attraverso l'accettazione di una punizione." Gesù non parla di espiazione, ma lui ha tolto il peccato dal mondo, lo ha eliminato e quindi non c'è più nulla da scontare. Gesù ha sconvolto completamente l'idea di peccato. Nell'Antico Testamento non ci sono termini paragonabili a quello di peccato, che intendiamo oggi, ma si parlava di infedeltà, rottura del patto, iniquità, ribellione, tutti termini che facevano riferimento al patto di Dio con Israele. Tutto era centrato sull'osservanza della legge, poi un giorno all'anno si celebrava lo Yom kippur e si ritornava nella norma, avendo scaricato tutte le iniquità sul capro. Poi un secolo prima di Gesù arrivarono i farisei, i "separati", che fecero una divisione tra ciò che è puro e ciò che è impuro, e così si creò un abisso tra Dio e gli uomini perché era praticamente impossibile mantenersi in uno stato di purezza, visto che anche la condizione fisica umana era di ostacolo, praticamente la donna era sempre impura... e essere impuro significava essere escluso dalla relazione con Dio.

Così tra gli uomini e Dio si era creato una sorta di abisso incolmabile e tutto era peccato. La cosa strana e deleteria è che ancora oggi portiamo gli strascichi di questo pensiero, ancora oggi qualcuno pensa che per le proprie malefatte si interrompa la possibilità di rapporto con Dio. Ma Gesù sradica questo pensiero e esclude Dio dall'idea di peccato, non parla mai di offesa a Dio e mai dice di chiedere perdono a Dio. Peccato allora come amartia, è un termine sportivo: "tirando con l'arco, io sbaglio il colpo". Se io sbaglio il colpo, tirando con l'arco, non devo riparare al danno attraverso l'accettazione di una pena, perché ho già perso la mia freccia ma devo ritirare un altro colpo. Quindi il peccato è visto come "errore", una direzione sbagliata di vita. Allora il peccato non è un torto, che facciamo a Dio, ma a noi stessi.

Quando conosci Gesù conosci la via; seguire Lui vuol dire fare come ha fatto Lui: andare verso l'uomo, battezzando in Spirito Santo che significa immergere, inzuppare le persone nell'Amore di Dio. Ciò che ci autoesclude e ci contamina è ciò che viene da noi stessi: "cattivi pensieri, prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, invidia, calunnia, superbia, stupidità." (Marco 7,21-22), tutti pensieri o atteggiamenti, che implicano un cattivo rapporto con l'altro, mai con Dio. Questo dipende da noi. Ai tempi di Gesù, però, la classe sacerdotale non poteva lasciar passare questa gratuità dell'Amore di Dio, perché altrimenti loro non avrebbero più potuto vendere il perdono dei peccati e soggiogare le persone con la paura di un Dio castigatore. È questo il peccato del mondo a cui si rivolge Giovanni: il rifiuto scelto e consapevole della pienezza di vita che Gesù propone a ognuno, per poter salvaguardare i propri interessi. Gesù vuole che ognuno possa raggiungere la piena realizzazione del proprio progetto di vita, che poi è il progetto che Dio ha per noi, perché Dio ha un progetto per noi, così come lo aveva in Gesù: Gesù in Giovanni 17,4 dice al Padre: "Io ti ho glorificato sulla terra compiendo l'opera che mi hai dato da fare." Gesù aveva un progetto, un'opera da compiere che gli era stata affidata dal Padre e lo troviamo nel Prologo di Giovanni, dove è scritto: "In principio era la Parola, e la Parola era verso Dio, e Dio era la Parola." In principio: qui l'evangelista sta facendo un giochetto di parole, che ci riporta alla Genesi, e ci sta dicendo che ancora prima di tutto, ancora prima della creazione, c'era la Parola. Il termine Parola è logos e indica più propriamente un progetto. Se dico tavolo, pronuncio una parola, ma questa rappresenta una cosa con una sua struttura, sue caratteristiche, un progetto, e così per qualsiasi altra parola. Quindi si potrebbe dire "in principio era un progetto, e il progetto era verso Dio (non presso), e Dio era il progetto". La creazione della Genesi sembra un

crescendo, in cui Dio prepara tutto per la creatura ultima, l'unica definita cosa molto buona, che è l'uomo, progetto di Dio, che è rivolto a Dio, che ha in sé la spinta verso l'Eterno, il desiderio di Dio, e che Dio stesso vuole elevare, perché diventi espressione della sua stessa realtà divina. La realizzazione piena, completa di questo progetto è stata Gesù: un Uomo. Basta questa frase per comprendere il progetto di ognuno di noi: diventare come Dio, e Dio è Amore. Diventare Amore. E si può fare. Abbiamo Gesù come esempio: "Io sono la Via, la Verità e la Vita." (Giovanni 14,6).

La verità, che porta Gesù, è la sua esperienza dell'Amore del Padre, che è in Lui. La verità è strettamente legata alla libertà: "La verità vi farà liberi." (Giovanni 8,32). Gesù è la verità ed è l'Uomo libero e liberante per eccellenza e la sua libertà lo ha portato a vivere, scegliendo di obbedire solo alla sua coscienza, al Suo Spirito, che poi è lo stesso del Padre, che poi è quello che risiede in ognuno di noi. Gesù è stato l'Uomo capace di seguire sempre il suo anelito interiore, la voce del Padre in Lui e questo lo ha portato alla pienezza. Gesù ci mostra la sua esperienza, ma sta a noi scoprire la verità che è in noi stessi (anche se è la stessa di Gesù, perché da Dio veniamo), ma dobbiamo viverla per comprenderla, nessuno ce la può raccontare; per poter scoprire la verità di noi stessi e di Dio dobbiamo farne esperienza. Seguire la voce del Padre in Lui non dev'essere stato sempre semplice per Gesù Uomo, perché questo lo ha portato a confrontarsi con alcune realtà che avrebbero voluto "bloccarlo"; non dimentichiamo che Gesù era un Uomo che ha vissuto in un tempo, in una cultura, in una società, ma Gesù non si è lasciato "corrompere". Leggendo il Vangelo, salta subito agli occhi l'atteggiamento di libertà di Gesù nei confronti della religione. Gesù non è stato un Uomo religioso, anzi oserei dire che ha cercato in tutti i modi di liberare le persone dal potere religioso.

Per religione intendo tutta quella serie di culti, di atteggiamenti, di rituali che l'uomo pratica, per cercare un contatto o la benevolenza di Dio. La terra era considerata piatta, sotto terra c'era un enorme voragine che era il regno dei morti, sopra la terra c'erano i cieli, 7 cieli, e sopra il settimo cielo c'era Dio. I rabbini calcolavano che la distanza tra un cielo e un altro fosse circa di 500 km. Dio lontano 3.500 km: un po' inaccessibile! Dio era lontano anni luce dagli uomini e per questo bisognava cercare di ingraziarselo con riti, sacrifici e offerte. Senza andare troppo lontano nel tempo, da piccola, le suore del mio paese ci insegnavano a fare i fioretti, le rinunce; ma la cosa più contorta era che chiaramente non potevo rinunciare a qualcosa di cui non mi interessasse nulla. Per essere vera, la mia rinuncia doveva essere qualcosa a cui tenevo, che mi piaceva altrimenti senza sacrificio non avrebbe avuto peso.. ma vi pare possibile che Dio sia più buono o più contento di me, se rinuncio a mangiare il cioccolato che mi piace tanto? Se mi avessero mostrato il jolly della condivisione mi avrebbero aperto un mondo! E con questo non voglio denigrare la "rinuncia", perché secondo me è importante per educarsi, la continenza aiuta a crescere nell'autocontrollo, per rafforzare la volontà, ma serve a me, non a Dio.

Comunque il termine greco che viene tradotto con "atteggiamento religioso" è "Deisidaimon" dalla radice di deilos (=temere) e da daimon (=dèmone), e significa il timore degli dèi/dèmoni, paura delle potenze celesti, degli spiriti maligni, superstizione, religione. Nei Vangeli Gesù non parla di religione(. anzi lo fa una sola volta e in modo dispregiativo)

Però ha trasgredito più e più volte le regole della religione:

- Gesù tocca i lebbrosi (Marco 1,41),
- Tocca i cadaveri (Marco 5,41)

Legge trasgredita secondo Levitico 5,3: "Quando uno, anche senza saperlo, avrà toccato un'impurità umana, qualunque di quelle impurità che rendono l'uomo impuro, appena viene a saperlo, diventa colpevole." Numeri 5,2: "Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dall'accampamento ogni lebbroso e chiunque ha la gonorrea o è impuro per il contatto con un morto." E non

solo trasgredisce Lui la legge, ma porta anche i suoi discepoli a trasgredire, ad esempio non praticando il digiuno. (Marco 2,18). Trasgredisce più e più volte il sabato e lascia che i suoi facciano altrettanto: "Mentre egli, di sabato, passava attraverso i campi seminati, i suoi discepoli durante il cammino si misero a raccogliere le spighe." (Marco 2,23), ma in Esodo 31,14 è scritto: "Osserverete dunque il sabato, perché è un giorno santo per voi. Chiunque lo profanerà sarà messo a morte. Chiunque farà in esso qualche lavoro sarà eliminato dal suo popolo." La religione è un "porto sicuro" perché è come un manuale d'istruzione e basta seguirlo per essere a posto, de-responsabilizza e, se anche so che c'è un errore, se anche non condivido, l'importante è obbedire a chi ne sa più di me e a chi ha l'autorità, per dettare alcune regole: ma, attenzione, perché Gesù non ha mai obbedito a una legge data, se questa andava a discapito dell'uomo.

La religione può essere pericolosa, perché, sotto sotto, passa l'idea della meritocrazia: sei buono, ti comporti bene, ti meriti l'amore o la protezione di Dio, ma non è così. Un semplice esempio di quanto giochi la meritocrazia: tutti conosciamo il Gloria: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!" No! "...che egli ama!" (Luca 2,14). È molto, molto diverso. Ma noi siamo un po' abituati all'idea di doverci sempre guadagnare qualcosa. Quante volte ci è capitato di sentire al supermercato un genitore dire al bambino: "Se fai il bravo poi ti compro..", forse è per questo che fatichiamo a fidarci di qualcosa che è dato e basta, senza voler nulla in cambio. Gesù svela un Padre che ama e basta, gratuitamente, gioca in perdita con gli uomini e lo sa, ma è fedele a se stesso, non c'è nulla da guadagnare: è qui il passaggio dalla religione alla spiritualità. Gesù ci mostra la strada della vera spiritualità, che è semplice accoglienza di ciò che Dio è. Non è un allontanarsi o peggio ancora un mortificare la parte umana in noi, perché noi siamo persone, fatte di carne, come lo era Gesù, bensì è un lasciarsi guidare, potenziare dallo Spirito, che è Dio e che vive in noi. Dio non è da cercare all'esterno in qualche pratica, ma da ascoltare in noi, nel nostro profondo. E seguire lo Spirito nella quotidianità non è sempre semplice, ci sono a volte delle situazioni, che non comprendiamo bene e che ai nostri occhi sono ambigue: allora scegliere cosa fare può diventare difficile ma a quel punto basta ricordarsi che per Gesù il bene dell'uomo viene prima di ogni legge e di ogni regola.

Gesù è di una semplicità disarmante: ama l'uomo, sempre e comunque. Gesù non ha mai chiesto obbedienza né a sé, né a Dio, e tanto meno chiede di obbedire a qualcuno. Il termine obbedienza nei Vangeli si trova solo 5 volte e sempre in riferimento a cose nocive per l'uomo (mare agitato, vento in tempesta..) e l'obbedienza è devastante, perché non permette di ragionare. Gesù invece porta sempre le persone a pensare con la propria testa, forse per questo era considerato così pericoloso dalle autorità religiose. Quando lo arrestano, durante l'interrogatorio, una guardia dà uno schiaffo a Gesù, per come ha risposto al sommo sacerdote, e Gesù lo porta a ragionare: "Se ho parlato male dimostra dove è il male. ma se ho parlato bene perché mi percuoti?" Giovanni 18,23. Ma questo non è riferito solo alla religione giudaica, perché, forse, nei secoli è passata questa idea anche nella religione cristiana. Papa Gregorio XVI nel 1832 scrisse un'enciclica "Mirari Vos" contro la libertà di coscienza, definendola "pestilentissimo errore", poi, nel Concilio Vaticano II la libertà di coscienza verrà considerata ispirazione dello Spirito. Infatti nella "Dichiarazione sulla dignità umana", si scrive: "Ognuno sia tenuto a obbedire soltanto alla sua coscienza". E il Catechismo (art.1800) dice: "L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza". Joseph Ratzinger, quando non era ancora Papa, scrisse: "Al di sopra del Papa come espressione del diritto vincolante dell'autorità ecclesiastica, sia ancora la coscienza individuale, alla quale prima di tutto bisogna obbedire, in caso di necessità anche contro

l'ingiunzione dell'autorità ecclesiastica". Io condivido appieno la definizione di Ernesto Calducci: "La coscienza è una voce interiore silenziosa che è il Dio in noi."

L'invito di Gesù è molto semplice: "E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?" (Luca 12,57). Gesù ci vuole persone responsabili delle nostre scelte. Ma attenzione, questo porta a una conseguenza certa: la perdita della reputazione, perché, se scegliamo di seguire lo Spirito, questo inevitabilmente ci porterà a fare delle scelte, che, agli occhi degli altri, sembreranno assurde, illogiche e passeremo da stupidi... cosa carina il termine cretino (inteso come malato mentale) deriva dal francese chretien, cioè cristiano. Gesù è rimasto libero dal bisogno di consenso degli altri. Quante cose facciamo per apparire più belli agli occhi degli altri o quante cose non facciamo, per evitare di essere chiacchierati, quante volte scegliamo di scendere a compromessi per mantenere "integra" la nostra faccia. Gesù ha giocato la sua reputazione, ancor prima di nascere, definito nato da prostituzione. Giovanni 8,41: "Gli dissero: - Noi non siamo nati da prostituzione!"

- Fu ritenuto pazzo dai suoi familiari. Giovanni 7,5: "Infatti nemmeno i suoi fratelli credevano in lui." E Marco 3,21: "Udito ciò, i suoi vennero per impadronirsi di lui, poiché dicevano: "è fuori di sé!"

- Fu rifiutato dai Giudei che lo considerano indemoniato. Giovanni 8,52: "Gli dissero i Giudei: - Adesso siamo sicuri che tu hai un demone;" ; le autorità religiose lo consideravano un bestemmiatore: Matteo 9,3: "Ma alcuni scribi dissero fra sé "costui bestemmia!"

- Persino Giovanni il Battista che aveva annunciato la sua missione, quando si trova in carcere, manda a chiedere a Gesù se davvero era Lui il Messia. Matteo 11,3: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?", perché ne era rimasto confuso, si trattava di un Messia lontano da quello che si aspettava. Gesù, però, gli risponde di valutare le opere. Non ha reputazione, l'ha persa tutta con la sua vita, considerato un "mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori" Matteo 11,19, ma invita a guardare al succo della sua vita, ai frutti del suo agire, alle opere: "I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risorgono e ai poveri è predicata la buona notizia; e beato è chiunque non sia scandalizzato per me." Matteo 11, 5-6. Gesù è l'Uomo solo, per eccellenza, perché, umanamente parlando, sembra abbia fallito la sua missione, la sua vita: non dimentichiamo che morì in croce e l'appendice è il maledetto da Dio (Deuteronomio 21,22) e dagli uomini. Appeso: non voluto in cielo e nemmeno in terra.

Nessuno comprese il suo agire, ma Gesù non si lasciò sviare da questo. Gesù è l'immagine di quel Dio, che si mette a servizio degli uomini: "Io ora in mezzo a voi sono come l'inserviente." Luca 22,27; e dona, dona, dona completamente e gratuitamente e mette il bisogno dell'altro al primo posto, prima ancora di se stesso, e ci ricorda che anche non compresi non dobbiamo avere paura della solitudine perché "Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo." Matteo 28,20. Gesù si è presentato da Uomo libero sulla croce, si consegna al potere da libero e sulla croce non c'è rimasto. La morte non ha potuto trattenerlo perché lui è vita, Gesù è risorto. Per questo ci ha dimostrato che Dio libera dalla morte, che non esiste morte per chi vive l'amore. Gesù ci ha detto: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morisse vivrà, e ogni vivente e credente in me non affatto morirà in eterno." Giovanni 11, 25-26; e ancora Giovanni 6, 54: "Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna". Gesù ci sta dicendo che è nel mondo, che si acquista la vita eterna, ma non semplicemente facendo la comunione, bensì assimilando completamente Gesù, per poi diventare noi, a nostra volta, pane per gli altri, per poi avere la forza di essere elementi vitali per gli altri. "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo." (Giovanni 17,3).

Secondo la mentalità ebraica c'era l'inizio della vita, la nascita, la morte. Non si credeva all'Aldilà, ma, dopo la morte, si finiva in una caverna sotterranea detta Sheòl; quando hanno tradotto i testi in Greco hanno messo Ade e in latino Inferi, che erano i nomi delle divinità del regno dei morti.

Qui mi permetto un inciso che calza a pennello, si parla di Inferi; la parola Inferno nei Vangeli non esiste, nemmeno nell'ebraismo esisteva l'idea di una pena da scontare per l'eternità, ma dopo 12 mesi la persona semplicemente si "dissolveva". Ma vi immaginate un Dio che è Amore, infinitamente buono verso tutti, che fa splendere il suo sole su buoni e cattivi che poi pensa e crea un luogo di punizione eterno? Gesù non parla mai di inferno. In seguito, i farisei elaborarono la teoria della risurrezione dei giusti. Il premio o la punizione per l'uomo vengono posticipati a dopo la morte per cui il giusto ritornerà alla vita e il malvagio rimarrà nello "Sheòl". Quando muore Lazzaro, Gesù dice a Marta: "Tuo fratello risorgerà". Gli risponde Marta: "So che risorgerà nella risurrezione all'ultimo giorno." Giovanni 11, 23-24. Qui c'è l'idea farisaica che dopo la morte i giusti sarebbero tornati in vita, esattamente con il loro corpo (e secondo i rabbini, se qualcuno aveva qualche difetto fisico, lo avrebbe avuto anche dopo la risurrezione, altrimenti non sarebbe stato riconosciuto.) Ma qui Gesù cambia il significato della risurrezione.

A Marta dice due cose importanti, la prima è: "Tuo fratello risorgerà" ..non io lo farò risorgere ma lui risorgerà, e risorge perché era amico di Gesù, aveva preso parte con Lui in vita. La seconda cosa importante è: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me anche se morisse vivrà." Giovanni 11,25. Certo il corpo, la vita biologica termina, ma c'è la vita divina, che, alimentata, continua a crescere; tutte le volte che fai scelte di vita per te e per gli altri alimenti la vita divina in te per l'eternità. Ogni volta che ami, ti comporti come Dio, realizzi il progetto di Dio, come Gesù, incredibilmente umano, sensibile ai bisogni e ai sogni degli uomini. Chi crede non conosce morte, ma vive semplicemente un cambiamento: dal grembo di Dio, al grembo della terra, e di nuovo nel grembo di Dio. Pensate a un bimbo nel grembo della mamma, è nel mondo certamente, ma ne fa solo un'esperienza "indiretta", coglie alcune cose del mondo: i rumori, i bagliori, ma tutto è filtrato dalla mamma. Solo quando nasce, può fare esperienza piena del mondo. Così noi, siamo nel mondo e abbiamo esperienza di Dio nella nostra vita, ma, quando ci sarà il passaggio, potremmo farne esperienza piena. Giordano Bruno, prima del rogo, disse una frase a un suo amico che gli chiedeva come avrebbe potuto ritrovarlo, che riassume il mio pensiero: "Guarda dentro di te, ascolta la tua voce interiore e ricorda che l'unico vero Maestro è l'Essere che sussurra al tuo interno. Ascoltala: è la Verità ed è dentro di te. Sei divino, non dimenticarlo mai.. la separazione non esiste. Siamo tutti uno, in eterno contatto con l'anima unica".

## IL SEGNO

Sulla tavoletta è inciso un cuore, nel quale c'è scritto: "Io Sono", che è il Nome di Dio, affinché ci ricordiamo di avere un'origine Divina, di essere figli di Dio. È inoltre stampato un passo di Geremia 1, 5: "Prima che io ti formassi nel grembo di tua madre, ti ho conosciuto", che ci porta a consapevolizzare che siamo nel Cuore di Dio da sempre.

Insieme c'è un filo di lana, che useremo per la "Mistagogia dei nove mesi".

Noi nasciamo, il nostro essere è nella conoscenza di Dio piena, ma, durante la vita, ci sono traumi, che offuscano la verità, che è in noi, come fossero veli sulla verità.

Durante la Mistagogia, cercheremo di togliere questi veli, di sanare certi traumi, in particolare quelli vissuti nel grembo della mamma.

Lisa



# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

MA LE FOLLE LO SEPPERO E LO SEGUIRONO. EGLI LE ACCOLSE E PRESE A PARLAR LORO

DEL REGNO DI DIO E A GUARIRE QUANTI AVEVAN BISOGNO DI CURE. (LC. 9, 11)

Desidero testimoniare il cambiamento che è avvenuto nella mia vita grazie alla partecipazione alle messe di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. Ho iniziato a partecipare circa due anni fa dopo averne sentito parlare bene da una ragazza che le seguiva regolarmente. Preciso che io, da cristiana "tiepida" (le peggiori), in passato avevo sempre scelto le messe domenicali in base alla brevità dell'omelia, senza ascoltare né capire il messaggio delle Sacre scritture. All'inizio ad attirarmi è stata la curiosità. Durante la prima messa di evangelizzazione sono stata colpita dal tipo di celebrazione, capace di tenere viva l'attenzione delle persone, me compresa, senza sentire affatto il peso delle tre ore. Così è iniziato a crescere in me il desiderio di tornare alla messa successiva e poi a quella dopo ancora, e così via, e in men che non si dica mi sono ritrovata durante la celebrazione con le braccia alzate al cielo e a cantare quelle bellissime canzoni con l'unico intento di lodare Dio. Col tempo sento crescere sempre di più nel mio cuore l'amore di Dio per me e soprattutto il desiderio di frequentare la messa domenicale nella mia parrocchia, ma con la consapevolezza di andarci per incontrare Gesù, ascoltare la Sua parola e cercare di metterla in pratica. Ora per me partecipare alla messa non più un peso, ovunque venga celebrata, perché partecipo per incontrare il Signore! Lode, grazie Gesù.

Romina

SABATO 6 GIUGNO, ORE 20,00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a MILANO**

*presso la parrocchia di San Dionigi,  
largo San Dionigi in Pratocentenario  
(parcheggio in via Valfurva, a 300m)*

*Info: Paola 393-6481680*

Mi chiamo Deborah e voglio rendere testimonianza della guarigione che il Signore ha operato nel mio cuore. Convivevo da tempo con un risentimento nei riguardi di una persona a cui avevo delegato la mia felicità. Quando questa persona ha deluso le mie aspettative, una grande rabbia ha preso il sopravvento dentro di me e il livore e l'amarrezza non mi abbandonavano né di giorno né di notte, ero totalmente ripiegata su me stessa. A ogni messa e preghiera portavo con me l'intenzione di perdonare, invece sentivo aumentare l'odio ed ero molto confusa e assente. La sentivo un'impresa impossibile per me, ma non lo era per Gesù che, giorno dopo giorno, mi ha guarita con il Suo amore, facendo scorrere latte e miele nella mia vita. Anche nelle difficoltà mi sono sentita amata e questo mi ha guarita, mi ha fatto sentire al sicuro, come una bambina tra le braccia della madre. Dentro me cominciava a nascere un sentimento nuovo verso ogni cosa, ringraziavo e benedivo, anche se i pensieri nei confronti di quella persona erano ancora a tinte scure. Una sera, andando alla preghiera, ho ricevuto una telefonata proprio da questa persona, che non sentivo da tanto tempo: ci siamo parlati con grande serenità, senza pregiudizi. Abbiamo condiviso il nostro presente con una serenità che non mi era mai appartenuta. Questo è stato un dono di Grazia dello Spirito Santo, che ha guarito tutte quelle ferite che mi avevano sempre fatto sentire insicura, non amata, non accettata. Non è stato solo un perdono sentimentale ma qualcosa di più profondo che

VENERDÌ 12 GIUGNO, ORE 20,00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc  
e animata dal gruppo "Gesù è in mezzo a noi"*

**a BISUSCHIO (VA)**

*Presso la chiesa San Giorgio, via Repubblica, 22*

*Informazioni: Vincenzo 329-6152832  
Maria Giovanna 347-8906169*

SABATO 13 GIUGNO, ORE 17.00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a BUSTO ARSIZIO (VA)**

*presso la chiesa del Pime,  
via Lega Lombarda 20*

*Informazioni: Milva 328-9281522*

VENERDÌ 26 GIUGNO, ORE 20,30

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)**

*Presso la chiesa Santa Maria delle Grazie  
piazza del Popolo*

*Info: Molli 338-6979063*

si è radicato in me nel tempo. Il seme è cresciuto senza che lo guardassi. Ti benedico Gesù perché il Tuo amore opera meraviglie in noi e attraverso noi. Quella sera, quando ho raggiunto gli altri alla preghiera, ho testimoniato tutto questo e mi è stato detto che proprio durante questa telefonata si stava pregando per il perdono. Che dire Gesù... sei un grande ... ti amo e ti benedico. E grazie a Maria, che ha raccolto tutte le mie preghiere, e grazie per tutti i fratelli e le sorelle che hai messo sul mio cammino. Tu ci insegni veramente il nuovo comandamento che è amore e solo amore.

Deborah

Mi chiamo Calogero e frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù da molti anni. Lo scorso febbraio mi sono ammalato e, stando al parere del dottore, sembrava trattarsi di una banale influenza. In realtà io non mangiavo e non dormivo a causa di un singhiozzo insistente durato sette giorni e sette notti. A quel punto il dottore, non sapendo quale cura prescrivermi, mi ha consigliato di andare in ospedale. Lì mi hanno calmato il singhiozzo con una flebo e poi mi hanno sottoposto a tutte le analisi, tra cui una gastroscopia che ha rilevato un'infiammazione all'apparato digerente causata dai succhi gastrici e ha individuato la presenza di un polipo, per cui avrei dovuto fare anche una biopsia. Ma il 20 febbraio mia moglie Elena ha partecipato all'Eucarestia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara. E proprio al momento della preghiera di guarigione è stata annunciata una parola di conoscenza che diceva: "Il signore sta guarendo un uomo con dei problemi all'apparato digerente causati dai succhi gastrici". Infatti la sera stessa, mia moglie, tornando a casa con quella parola nel cuore, mi ha trovato fuori dal letto con un aspetto più rilassato e non più dolorante, e non solo: anche la biopsia effettuato in seguito ha dato esito negativo. Ora con gioia ringrazio infinitamente Gesù per il suo intervento.

Calogero

**SEMINARIO  
PER L' EFFUSIONE  
DELLO SPIRITO SANTO  
2016**

- 24 GENNAIO
- 31 GENNAIO
- 7 FEBBRAIO
- 14 FEBBRAIO (MESSA)
- 21 FEBBRAIO
- 28 FEBBRAIO
- 6 MARZO (MESSA)
- 13 MARZO (EFFUSIONE)

Le testimonianze possono essere inviate a: padre Giuseppe Galliano MSC, piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) oppure via mail a: [info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:info@nostrasignoradelsacrocuore.it). Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.

# IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA	PALERMO	ROMA	PONTECAGNANO	OLEGGIO
CHIESA DI S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98	CHIESA DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono angolo via Salvatore Puglisi	SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	CHIESA SS. CORPO DI CRISTO Via Campania piazza Risorgimento, 8	CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
VENERDÌ <b>15 MAGGIO</b>	LUNEDÌ <b>18 MAGGIO</b>	MERCOLEDÌ <b>20 MAGGIO</b>	GIOVEDÌ <b>21 MAGGIO</b>	DOMENICA <b>24 MAGGIO (*)</b> PENTECOSTE
VENERDÌ <b>5 GIUGNO</b>	LUNEDÌ <b>15 GIUGNO</b>	MERCOLEDÌ <b>17 GIUGNO</b>	GIOVEDÌ <b>18 GIUGNO</b>	DOMENICA <b>21 GIUGNO</b>
	GIOVEDÌ <b>9 LUGLIO</b>			SABATO <b>18 LUGLIO</b>
VENERDÌ <b>9 OTTOBRE</b>	LUNEDÌ <b>5 OTTOBRE</b>	MERCOLEDÌ <b>7 OTTOBRE</b>	GIOVEDÌ <b>1 OTTOBRE</b>	DOMENICA <b>4 OTTOBRE</b>
Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 18.30 Pregh. del Cuore Ore 20.00 Eucaristia	Ore 13.45 Lode Ore 14.15 Eucaristia

(\*) Palazzetto dello Sport "Sporting Village", corso Trieste, Novara

## PREGHIERA DEL CUORE

### Oleggio

Gli incontri di Preghiera del Cuore proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

**29 Maggio**

**19 Giugno**

Ore 20.30 Accoglienza

Ore 21.00 - 22.00 Pratica silenziosa

### Palermo

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono la domenica precedente l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

**17 Maggio**

**14 Giugno**

**8 Luglio (mercoledì)**

**4 Ottobre**

Ore 20.00 Accoglienza

Ore 20.30 - 21.30 Pratica silenziosa

### Pontecagnano

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono prima dell'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

**21 Maggio**

**18 Giugno**

**1 Ottobre**

Ore 18.00 Accoglienza

Ore 18.30 - 19.30 Pratica silenziosa

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035** tutti i giorni, tranne il martedì sera dalle 21 alle 23

**340-6388398** tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15